

Evidenze dal Rapporto PLUS

MATERNITÀ E LAVORO

39,6 %

Donne 18-49 anni senza figli che considerano la **maternità un ostacolo o minaccia** per la permanenza e l'ingresso nel mercato del **lavoro**

27,4 % degli uomini

30,5 %

Considera una **ulteriore gravidanza un limite alle opportunità** lavorative

12,1 % dei padri

53,4 %

Giovani 18-29 anni in cerca di occupazione che ritengono la **nascita di un figlio un evento sfavorevole** per il proprio ingresso nel **lavoro**

INTENZIONE DI FARE FIGLI

22,3 %

Donne 18-49 anni che intendono avere un figlio nei prossimi 3 anni

17,5 % degli uomini

12,5 %

Madri 18-49 anni che vorrebbero avere un altro figlio

11,1 % dei padri

“
Occorre progettare politiche che agiscano in modo complementare ed integrato sul mercato del lavoro, sull'offerta di servizi e sul sistema di welfare. In tal senso, è opportuno puntare ad un sostegno diffuso della genitorialità.

Natale Forlani, Presidente INAPP

Fonte: Inapp, Bergamante F., Luppi M., Rapporto PLUS 2023. Osservare le traiettorie del mercato del lavoro

Infografica: Valeria Coccolo

L'Indagine approfondisce il desiderio di uomini e donne fra i 18 e i 49 anni di avere figli nei prossimi tre anni, e di rilevare se i figli siano considerati una limitazione alla propria carriera lavorativa o un ostacolo alle opportunità lavorative...

Il 39,6% delle donne senza figli (tra i 18 e i 49 anni) considera la maternità un ostacolo – se non una minaccia – alla permanenza o all'ingresso nel mercato del lavoro (contro il 27,4% degli uomini). Abbassando la fascia di età la preoccupazione aumenta: una donna su due (il 49,9%) tra i 18 e i 24 anni considera il diventare madre uno svantaggio per il lavoro. Le cose non cambiano molto per le madri con almeno un figlio: il 30,5% di queste considera una ulteriore gravidanza un limite alle opportunità lavorative (contro il 12,1% dei padri).

È uno dei tanti aspetti trattati nel Rapporto Plus 2023 dell'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), presentato nel maggio 2024 e di cui questa analisi costituisce un approfondimento.

I dati confermano come le intenzioni di fecondità siano spesso condizionate da vincoli esterni. La gravidanza e la nascita di un figlio sono considerate condizioni di preoccupazione in quanto potenziali fattori di compromissione della carriera o delle opportunità lavorative soprattutto per i

giovani, per le donne e per chi è in cerca di occupazione.

Più in generale, i dati ribadiscono il diffuso pessimismo circa i progetti riproduttivi della popolazione nel prossimo triennio. Poco più di un genitore su dieci fra i 18 e i 49 anni ipotizza di fare un altro figlio (11,1% dei padri e 12,5% delle madri). Ancora più scoraggianti sono le risposte di chi non ha ancora figli: un figlio nel prossimo triennio solo il 17,5% degli uomini e il 22,3% delle donne. Inoltre, più della metà dei giovani in cerca di occupazione fra i 18 e i 29 anni ritiene la nascita di un figlio un evento sfavorevole per il proprio ingresso nel mondo del lavoro (53,4%) e ciò conferma il trend italiano di ritardare l'evento nascita del primo figlio oltre i 30 anni di età.

[Rapporto Plus 2023](#)